Consorzi di bonifica, Coldiretti Abruzzo replica a Confagricoltura: “Non servono contrapposizioni improduttive, ma una strategia per l’acqua”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 5 Agosto 2026

Dopo l’attacco frontale di Confagricoltura arriva la replica di Coldiretti. **“Il dibattito sul futuro dei Consorzi di Bonifica deve rappresentare un’occasione per costruire una riforma capace di dare risposte concrete alle imprese agricole, mettendo al centro la gestione della risorsa idrica, la qualità dei servizi e la sostenibilità del sistema”. È questa la posizione ribadita da Coldiretti Abruzzo, che richiama tutte le istituzioni e i soggetti coinvolti a un confronto responsabile, orientato alle soluzioni e alla costruzione di un modello più efficiente e moderno, rispondendo di fatto all’inutile querelle, di natura provocatoria, nata nelle ultime ore sugli organi di informazione locale.**

«Gli agricoltori non ci chiedono di assistere a una gara “di comunicazione” – dichiara Marino Pilati, direttore di Coldiretti Abruzzo – Chiedono un sistema della bonifica efficiente, investimenti, infrastrutture moderne e la certezza che il percorso di risanamento non si trasformi in un ulteriore peso sulle aziende agricole». «Le imprese non

possono essere chiamate a pagare il costo di criticità maturate negli anni e di percorsi di gestione che non hanno consentito di raggiungere gli obiettivi attesi. Chi produce non può essere penalizzato due volte: prima da servizi non sempre adeguati alle necessità del territorio e poi attraverso nuovi oneri economici per affrontare problemi che non ha contribuito a determinare».

Coldiretti Abruzzo ha ricordato nel proprio documento come la Legge Regionale 45 del 2019, nata anche con il proprio impegno, abbia disciplinato la gestione in forma associata di attività con la valorizzazione del ruolo di coordinatrice dell'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue regionale ("ANBI regionale").

Pertanto, il percorso di riforma deve partire dalla piena attuazione degli strumenti normativi disponibili, dal rafforzamento dell'efficienza amministrativa, dall'integrazione dei servizi e da una governance sempre più trasparente ed efficace. Allo stesso tempo, il risanamento deve essere accompagnato da una visione strategica capace di guardare oltre l'emergenza. Per questo Coldiretti propone l'avvio di un PIANO REGIONALE PER LA SICUREZZA IDRICA E L'EFFICIENZA DELLA BONIFICA, con il coinvolgimento della Regione, dei Consorzi di Bonifica, del mondo della ricerca e di tutti i soggetti competenti, per definire una programmazione pluriennale degli interventi sulla risorsa idrica.

Ogni contributo tecnico è utile e merita attenzione, ma nessuno può rivendicare l'esclusiva delle competenze o delle idee, specie se fatte con ricostruzioni di fantasia. Le norme esistono e vanno applicate; dove risultano insufficienti, devono essere migliorate attraverso un percorso condiviso.

"Non basta intervenire sui conti – prosegue il direttore regionale – Serve costruire un sistema moderno, capace di affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso

investimenti nelle infrastrutture irrigue, nella manutenzione delle reti, nella digitalizzazione dei servizi, nell'innovazione gestionale e nelle opere strategiche necessarie all'agricoltura abruzzese".

In questo percorso è fondamentale un confronto stabile con la Regione, con obiettivi chiari, tempi definiti e verifiche periodiche sull'attuazione degli interventi, affinché la riforma produca risultati concreti per le imprese. "Coldiretti continuerà a portare il proprio contributo con responsabilità e spirito costruttivo – conclude Pilati – La qualità di una proposta non si misura dal tono con cui viene presentata, ma dalla capacità di trasformarsi in risultati concreti. L'agricoltura abruzzese ha bisogno di una bonifica efficiente, di una gestione trasparente della risorsa idrica e di scelte capaci di guardare al futuro. È su questo che intendiamo concentrare il nostro impegno".

Consorzi di bonifica, per la Coldiretti Abruzzo "il risanamento non può ricadere sulle imprese agricole"

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 5 Agosto 2026

COLDIRETTI ABRUZZO

Il risanamento dei Consorzi di Bonifica abruzzesi non può tradursi in un ulteriore aggravio economico per le imprese agricole. È questa la posizione espressa da Coldiretti Abruzzo

nel corso dell’audizione svoltasi questa mattina al Consiglio regionale, dedicata alla situazione economica e gestionale dei Consorzi e al percorso di riforma del sistema.

Per Coldiretti sono intervenuti il presidente provinciale di Pescara Giuseppe Scorrano e il direttore regionale Marino Pilati, che hanno ribadito la necessità di affrontare con decisione una crisi strutturale che richiede interventi concreti e una visione di lungo periodo.

“Gli agricoltori – hanno evidenziato Scorrano e Pilati – non possono essere chiamati ancora una volta a pagare il prezzo delle inefficienze. Il risanamento deve passare attraverso una profonda riorganizzazione dei Consorzi, una gestione più efficiente delle risorse e un miglioramento reale dei servizi resi alle aziende agricole”.

Coldiretti Abruzzo ha espresso apprezzamento per lo stanziamento regionale di 1,2 milioni di euro destinato a sostenere i maggiori costi energetici, chiedendone l’immediata operatività e la possibilità di rafforzare ulteriormente il fondo, considerata l’importanza strategica dell’irrigazione per il sistema agricolo regionale.

Tra le priorità indicate da Coldiretti figurano l’applicazione integrale della legge regionale n. 45/2019, con l’accorpamento dei servizi, l’introduzione di strumenti gestionali e contabili uniformi, una maggiore razionalizzazione amministrativa e una governance più moderna, trasparente ed efficace.

Fondamentale, inoltre, l’istituzione di un tavolo permanente tra i soggetti coinvolti così come auspicato più volte, con un cronoprogramma condiviso e verifiche periodiche sull’attuazione delle misure di risanamento e riforma.

«I Consorzi di Bonifica rappresentano un presidio essenziale per la gestione della risorsa idrica, la sicurezza del territorio e la competitività dell’agricoltura abruzzese –

concludono Scorrano e Pilati – Per questo serve un cambiamento concreto che restituisca efficienza, credibilità e sostenibilità al sistema, garantendo servizi all’altezza delle esigenze delle imprese agricole senza gravare ulteriormente su chi produce valore ogni giorno»